QUALITA' DELLA VITA, CHE CAOS! ITALIA OGGI BOCCIA PESCARA, IL SOLE PROMUOVE TERAMO

28 Novembre 2017



PESCARA – Qualità della vita: se i filosofi assicurano che non può esistere una definizione univoca e "more geometrico demonstrata", come tutto ciò che ha attinenza con la felicità individuale e la soggettività, negli ultimi giorni sono state pubblicate ben due classifiche, una del quotidiano di Confindustria Il Sole 24 ore, l'altra del quotidiano Italia Oggi, che hanno entrambe l'ambizione di quantificare con numeri inoppugnabili la qualità della vita nelle 110 province italiane.

Con esiti però paradossalmente discordanti, anche per quanto riguarda le province abruzzesi.

Per la classifica del Sole 24 ore, che prende in esame 42 indicatori, infatti, la provincia abruzzese dove si vive meglio è Teramo, al 60° posto con un salto di 16 posizioni, seguita da Pescara al 62° posto, con un balzo in avanti rispetto al 2016 di 19 posizioni.

L'Aquila è un gradino sotto, al 63°. E perde tre posizioni rispetto al 2016.

Chiude Chieti al 68°, quattro gradini in meno dell'anno passato.

Se invece si scorre la classifica di Italia Oggi, si scopre che Teramo rimane la prima tra le abruzzesi ma più su, al 53° posto, nella seconda fascia, quella delle province con qualità della vita "accettabile" e guadagnando due posizioni rispetto al 2016.

Al secondo posto troviamo questa volta L'Aquila, al 68°, che guadagna ben 17 posizioni e supera Chieti che segue al 69° posto, perdendo però 9 posizioni. Entrambe sono nella terza fascia, dove la qualità della vita è definita "scarsa".

Ultima delle province abruzzesi è invece Pescara, al 99° posto, ma che guadagna, magra consolazione, nove posizioni, sprofondata per Italia Oggi nella quarta fascia, quella delle province con qualità della vita "insufficiente".

La classifica di Italia Oggi prende in considerazione 84 indicatori, il doppio di quelli della classifica del Sole 24 ore, divisi in 9 macro-aree, che coincidono solo in parte con quelle adottate per stilare l'altra classifica.

Le due classifiche offrono un responso diverso anche per quanto riguarda il podio e la coda. Per il Sole 24 ore sono prime per qualità della vita in Italia Belluno, Aosta e Sondrio. Ultime Reggio Calabria, Taranto e Caserta.

Per Italia Oggi i paradisi della qualità della vita sono le province di Bolzano, Trento e Belluno, mentre si vive malissimo in quelle di Napoli, Medio Campidano e Trapani.

Lasciando volentieri agli esperti di ricerca demoscopica, l'analisi dei metodi e approcci adottati per capire il perché di questi esiti così discordanti, interessante è piuttosto entrare nel merito, cominciando dalla classifica di Italia Oggi, dei singoli parametri che concorrono a determinare la classifica generale e che contengono una gran messe di dati e numeri. Utili spunti di riflessione per i cittadini abruzzesi e i loro decisori politici.

AFFARI E LAVORO

In termini generali per questa macro-voce, prima tra le province abruzzesi è Teramo al 58° posto, seguita da Chieti, al 60° e Pescara 75°; ultima è invece L'Aquila al 77° posto, dove evidentemente l'indotto della ricostruzione post-sisma e del "cantiere più grande d'Europa" non crea effetti positivi su tutto il territorio provinciale.

Scendendo nel dettaglio, per quanto riguarda il tasso di disoccupazione Teramo registra l'11 per cento, L'Aquila, l'11,7 per cento, Chieti 11,8 per cento.

Numeri da media classifica. Nella provincia di Pescara si registra invece un tasso di disoccupazione ben più preoccupante, al 13,8 per cento.

Dati lontani dal 28,3 di disoccupati per cento di Crotone, ma anche al 3,71 di Bolzano o al 4,72 di Reggio Emilia.

La provincia abruzzese dove è maggiore il numero di imprese cessate ogni 100 attive è quella aquilana, con 5,84. A seguire Pescara, 5,67, Teramo, 5,62 e Chieti, 5,61. Tutte e quattro a metà classifica.

Infine la provincia dove i cittadini hanno una percezione negativa della crisi è ancora una volta L'Aquila, all'84° posto in classifica generale.

Mentre a Pescara che in teoria dovrebbe essere messa peggio, in base alla medesima classifica, la percezione è leggermente più positiva, piazzandosi al 74° posto.

AMBIENTE

Quella della qualità ambientale è una macro-voce non indifferente per quella che vanta di essere la "regione verde" dei Parchi.

Scorrendo la classifica si scopre però che invece l'ambiente non è un'eccellenza abruzzese. Fatta eccezione infatti della provincia di Teramo, che è al 19° posto, le altre province abruzzesi sono in fondo alla classifica: Pescara è al 91° posto, L'Aquila al 95°, Chieti al 105° posto.

Per capirne il motivo bisogna analizzare le singole voci.

A Chieti ad esempio l'aria è pessima, con una concentrazione di biossido di azoto massima in Italia, assieme a Crotone La Spezia e Vibo Valentia e assieme all'Aquila batte anche i record di giornate durante l'anno in cui si sforano i limiti di pm10: ben 110 giorni l'anno, mentre la situazione buona in provincia di Teramo con solo 10 giornate e tutto sommato in provincia di Pescara, con 42 giorni l'anno.

A Pescara è altissima è la dispersione della rete idrica, al 96° posto con 55 litri procapite all'anno.

Mentre Chieti è fanalino di coda in Italia per consumi idrici, ovvero per spreco di acqua, con 444 litri l'anno sull'erogato, e anche L'aquila con 384 non sta messa bene, al 106° posto.

Sempre all'Aquila è altissimo è il numero di auto circolanti, 67 ogni 100 abitanti.

E anche Teramo non eccelle con le sue 64 auto. A Genova per fare un confronto sono le auto sono solo 48 ogni 100 abitanti.

La provincia dell'Aquila in compenso è seconda in Italia dopo Salerno per potenza di pannelli solari fotovoltaici sugli edifici comunali.

La classifica prende in considerazione anche la percentuale di raccolta differenziata che è alta a Teramo, al 21° posto in Italia con il 60,09 per cento, e a Chieti, al 28° posto con il 58,4 per cento, mentre sono in bassa classifica Pescara, dove i rifiuti si differenziano al 31,7 e L'Aquila 31,4.

Una quantità di raccolta differenziata ben lontana da quella della prima in classifica, Pordenone, quantificata al 79,3 per cento.

Nei centri della provincia aquilana si scopre poi che c'è poco verde pubblico, 7,3 metri per abitante e ancor meno a Chieti, il 6,6 metri.

Un po' meglio a Teramo con il 18,1 , bene invece a Pescara, al 29° posto con 38,7 metri per abitante.

Se però sui prende in considerazione solo il comune capoluogo: L'Aquila balza al terzo posto in Italia con il 49,9 per cento del

territorio comunale, mentre Chieti è ultima con appena lo 0,58 per cento del territorio.

CRIMINALITÀ

Altro aspetto legato alla qualità della vita sono senz'altro il sentirsi sicuri e il vivere in luoghi dove non c'è criminalità diffusa.

Ebbene: da questo punto di vista la situazione allarmante si registra a Pescara, al 92° posto, mentre è definita "accettabile" a Chieti, al 25° posto a L'Aquila, 31° posto e a Teramo al 48°.

Le città più sicure d'Italia sono Treviso, Udine e Rieti, mentre le più attanagliate dalla criminalità sono a sorpresa Bologna, Rimini e Milano.

Anche in questo caso è interessante approfondire le singole voci che concorrono alla classifica.

Pescara ad esempio è al 93° posto per numero complessivo, non quantificati dalla classifica, per reati contro il patrimonio, e al 90° posto per reati contro la persona.

La situazione è più tranquilla all'Aquila , Chieti e Teramo nel gruppo di media alta classifica delle province "accettabili".

Particolarmente alto in provincia di Pescara il numero di violenze sessuali: 9 ogni 100 mila abitanti, dato che fa sprofondare Pescara al 93° posto, in una classifica dove è Milano quella messa peggio con 13 violenze ogni 100 mila abitanti.

Pescara è poi al 91° posto per numero di reati connessi al traffico di sostanze stupefacenti, 64,8 reati ogni 100 mila abitanti, Chieti invece è al 21° posto con 29,8 reati, Teramo al 51° con 42, 8 e L'aquila con 45,7.

Altro dato negativo riguarda i furti d'auto: a Pescara sono ben 262,2 l'anno ogni 100 mila abitanti; e non sta messa bene nemmeno Chieti, con 183,2 e Teramo 96,8, tutte in bassa classifica.

Migliore la situazione in provincia dell'Aquila, al 32° posto con appena, si fa per dire, 47 furti ogni 100 mila abitanti. La provincia dove si verificano più furti in appartamento è quella di è invece quella di Teramo, 385,1 ogni 100 mila abitanti seguita da Chieti, 377,6, Pescara, 352,3 e L'Aquila, la meno attenzionata dai topi di appartamento con 277,9 furti.

Dati da classifica medio alta, lontani dai 752 furti di Ravenna, fanalino di coda.

Infine altro dato allarmante che riguarda la provincia di Pescara è quello delle estorsioni, 22 ogni 100 mila abitanti, al 95° posto della classifica generale, dove è fanalino di coda Siracusa con ben 32,3 e prima Treviso con appena 6,3 casi.

Situazione preoccupante anche in Provincia dell'Aquila con 17,1 estorsioni ogni 100 mila abitanti.

DISAGIO SOCIALE

Merita un focus anche la categoria del disagio sociale. Anche qui fanalino di coda delle province abruzzesi e nei bassifondi della classifica generale è quella Pescara, al 102° posto.

Mentre Chieti è 57° posto, L'Aquila al 54° e Teramo al 33°, tutte e tre nel gruppo delle province con qualità della vita "accettabile".

A fare classifica ad esempio il numero di suicidi, letto da Italia Oggi come un sintomo di un disagio più generalizzato. Pescara è al 96° posto, con 10 suicidi ogni centomila abitanti, mentre al contrario L'Aquila è all'11° posto con appena 3,9 casi.

Italia oggi conteggia anche il numero di ospedalizzazione per disturbi psichici.

In questo caso la maglia nera tra le province abruzzesi va a Teramo, al 101° posto con 53,3 casi ogni 1.000 abitanti, e poco più sopra troviamo Pescara al 92° posto con 4,6 casi.

Nella media italiana Chieti e L'Aquila, con 3,5 e 3,9 casi.

Per quanto riguarda invece il numero di morti e feriti ogni 100 a causa di incidenti stradali, la situazione è preoccupante in provincia dell'Aquila, 162,9 vittime; a Chieti 157,3 vittime.

Infine una buona notizia: in Abruzzo si muore poco per tumore rispetto che altrove.

Se a Milano, Sondrio e Monza i casi sono infatti superiori a 35 ogni 100 mila abitanti, a L'Aquila sono "appena" 23,8 a Chieti

24,8, a Pescara 25,7 e Teramo 27,5.

TENORE DI VITA

Province abruzzesi in bassa e bassissima classifica per quanta riguarda il tenore della vita: Pescara è al 76° posto, L'Aquila all'88°, Chieti al 99° e Teramo al 106°.

I parametri presi in considerazione sono ad esempio le pensioni: L'Aquila al 103° posto, dunque sono molto basse, 591,3 euro al mese in media, lontanissime da quelle erogate in provincia di Milano, pari a 1.161 euro.

Si tira la cinghia però anche a Teramo, all'88° posto con 658 euro, a Chieti, 83° posto, con 688,2 euro, e anche a Pescara, al 72° posto con 724,7 euro mensili.

Le abruzzesi sono in bassa classifica anche per quello che riguarda la spesa media mensile pro-capite: 925,1 euro a L'Aquila, 903 euro a Pescara, 894 a Chieti e Teramo.

TEMPO LIBERO

Per quanto riguarda il tempo libero invece dalla classifica risulta che è "accettabile" a Pescara e Teramo, rispettivamente al 35° e 40° posto, "scarso" a Chieti al e L'Aquila al 61° e 62° posto.

La classifica è frutto di numerosi parametri.

Tra questi spicca il numero i ristoranti, che nelle province abruzzesi sono molto alti. L'Aquila si piazza al 20° posto con 86 locali ogni 100 mila abitanti, Teramo segue al 21° con 85,8. Poco distanti Pescara con 79,6 ristoranti, al 29° posto, e Chieti al 33° con 75,2.

Teramo è in alta classifica anche per numero di bar e caffetterie, 89 ogni 100 mila abitanti , L'Aquila al contrario è in bassa classifica con appena 54,6 esercizi.

Per quanto riguarda i dati forse più significativi, in termini di qualità del tempo libero, quello del numero delle associazioni artistiche, ricreative e culturali chi sta messa meglio è questa volta L'Aquila al 48° posto con 15,7 associazioni ogni 100 mila abitanti, e Pescara al 57° posto con 14,3.

In bassa classifica invece troviamo Teramo al 83° posto con 9,3 e Cheti al 94° posto con 7,4 associazioni ogni 100mila abitanti.

Per quanto riguarda infine il numero della librerie tra le province abruzzesi chi ne ha di più è Teramo con 5,4 ogni 100 mila abitanti, al 46° posto, ne invece ha poche la provincia di Chieti all'80° posto con 4,1.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli